Anno XIV. Martedì 18 Febbraio 1879 N. 42

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

TISZA E L'OCCUPAZIONE

« Fu la Germania, la quale, come ora tutti « sanno, parecchi anni ancora prima del trattato « di Berlino, assieme ad altre potenze, spinse la « nostra Monarchia (Austria-Ungheria) alla oc« cupazione ». Ecco le parole testuali cui il primo ministro ungarese disse in risposta al deputato Helfy, meravigliandosi che questi supponga ancora, che sia l'occupazione stata fatta senza il consenso delle potenze. Pare che quei poveri Turchi non sapessero, che le potenze conquistatrici avevano da parecchi anni decretato *la divisione dell'Impero ottomano*, di cui esse dicevano di voler difendere l'integrità. Certo lo si sapeva da chi ci vedeva dentro; ma chi vorrà ora credere alla diplomazia ed ai trattati?

Associazione Costituzionale Friulana

Resoconto della seduta del giorno 13 corr.

Il Presidente fece dapprima varie comunicazioni all'assemblea. Diede lettura della risposta ricevuta all'Associazione Costituzionale Centrale alla nota della nostra Associazione colla quale si partecipava l'ordine del giorno votato nella riunione del 19 dicembre p. all'indirizzo dell'Opposizione Parlamentare. Lesse quindi una lettera di cortese saluto ricevuto dalla Associazione Costituzionale di Torino e la risposta datavi. Annunziò che l'Associazione Costituzionale Friulana venne rappresentata alla commemorazione anniversaria della morte di Vittorio Emanuele in Roma, dal deputato Giacomelli; e infine comunicò i dispacci scambiati col deputato Sella in occasione che esso ritirava le dimissioni da capo partito dell'Opposizione Parlamentare. I dispacci sono già noti ai lettori del nostro Giornale.

Venne quindi aperta la discussione sulle risposte da darsi ai quesiti sulla riforma elettorale proposti dall'Associazione Costituzionale Centrale. Alla discussione presero parte varii Soci e vennero approvate le risoluzioni che qui sotto riportiamo in gran parte identiche a quelle già concretate dal Comitato all'uopo eletto nel seno dell'Associazione.

Il presidente avvisa come il terzo argomento « sull'abolizione della tassa di macinato » sia stata messa all'ordine del giorno su domanda del Socio Collotta, ma il cav. Collotta, per una impreveduta circostanza, fu impedito d'intervenire alla seduta, e quindi chiede che l'Associazione voglia trattare istessamente l'argomento. Deliberato in senso affermativo viene data lettura dall'ordine del giorno che il cav. Collotta intendeva svolgere. « L'abolizione del secondo palmento è richiesto dalle condizioni economiche delle popolazioni che si nutrono di granoturco specialmente nelle campagne, non offende la giustizia in ordine alla distribuzione dei tributi e non reca grave perturbamento alla pubblica finanza ».

Dopo ciò il Socio Deciani tratta la questione colle seguenti considerazioni:

L'egregio socio cav. Collotta ha richiamato molto opportunemente l'attenzione dell'Associazione Costituzionale sull'abolizione dell'imposta sul macinato. La questione è assai grave; essa è all'ordine del giorno non solo nei Palazzi Madama e di Montecitorio, ma in tutte le case e in tutte le capanne. L'Ass. Cost., occupandosene, proverà una volta di più ch'essa comprende assai bene la sua missione, ch'è quella di raccogliere i desiderii e propugnare gl'interessi che toccano più vivamente il nostro paese.

Io aderisco in molta parte alle idee che il socio Collotta ha espresse nella risoluzione che ci propose di adottare; se fra lui e me c'è dissenso, questo più che il fondo riguarda la forma, che io vorrei in alcuni punti più chiara ed esplicita. Innanzi tutto io vorrei una parola che raffermasse il nostro proposito di mantenere inalterato il pareggio. Per me, è questa una questione di onore e di supremo interesse nazionale. Non è nè proficuo nè lecito a un popolo sfruttare il presente e sacrificare l'avvenire.

Il pareggio non compendia tutto il programma finanziario e politico del partito moderato, ma è però parte integrante di esso. Il nostro partito ravvisa nel buon assetto delle nostre finanze una guarentigia del nostro edificio politico ed una condizione imprescindibile alla riforma dell'attuale sistema tributario.

Su questo punto di politica finanziaria i nostri intendimenti sono sempre stati eguali. Io so bene, che anche i nostri avversarii politici della Sinistra hanno riconosciuta la necessità del pareggio; nondimeno fra noi ed essi intercede un divario. Noi ci proponiamo di mantenere il pareggio e vogliamo i mezzi a ciò necessarii; essi professano di volere il fine, ma ricusano i mezzi. Noi vogliamo i fatti, essi si appagano delle apparenze. Vi potrei allegare molte prove di ciò, ma mi basti ricordarvi gli applausi con cui le proposte dell'ex-ministro Doda intese ad abolire interamente il macinato furono accolte dalla maggioranza parlamentare, cui una illusione fugace bastò a rendere immemore delle condizioni e delle esigenze della nostra finanza.

Per me, l'abolizione intera e immediata del macinato non è l'avviamento alla riforma del sistema tributario, ma è una rivoluzione finanziaria, che distrugge il pareggio e rende impossibili le savie e graduali riforme. Io perciò credo, che il mantenere presentemente questa tassa sia davvero imprescindibile necessità. E credo altresì che sia inammissibile il disegno di decretare ora l'abolizione della tassa, lasciandola sussistere, ferita e agonizzante, ma non meno grave e molesta, per altri quattro anni, come fu proposto e votato nella Camera dei Deputati. Se nuovi bisogni non sopravverranno, se si troverà modo di semplificare le amministrazioni e d'introdurre efficaci economie, se la ricchezza nazionale prenderà maggiori sviluppi, se il reddito delle imposte aumenterà, se, insomma, l'erario dello Stato potrà nel 1883, senza danni e pericoli, rinunciare a una fonte di reddito che frutta una ingente risorsa, tutti saremo lieti di cooperare alla cessazione di una tassa che tutti aggrava e molesta. Ma anticipare previsioni che l'avvenire può facilmente smentire, prendere impegni e lasciare ad altri la cura di adempierli, preoccupare le decisioni di un Parlamento futuro, fare sicuro affidamento sopra una enorme somma di avanzi problematici, pare a me sieno propositi che, secondo il punto di vista da cui si guardino, riescono ora poco pratici, ora poco seri, ed ora poco costituzionali.

Alcuni fra i fautori dell'immediata abolizione del macinato, impensieriti delle gravi conseguenze che porterebbe con sè questa misura intempestivamente adottata, avvisarono all'espediente di surrogarla con una o più imposte di altra natura. Anche il ministro Doda lasciò travedere questo concetto; ma dacchè egli non ci ha mai fatto grazia di dirci spiegatamente i suoi progetti, puossi congetturare ch'egli stesso li avesse in conto di cosa poco seria e attuabile. Comunque sia, io dissento profondamente da coloro che reputano giovevole, in riga di politica e di finanza, abolire il macinato per surrogarvi un'altra tassa. Se si ricorre a imposte suntuarie, a cui pare alludesse l'on. Doda, si farebbe cosa indubbiamente ineguale al bisogno; se si ricorre ad una imposta a larga base, come sarebbe quella sulle bevande, si va incontro a tutti gl'inconvenienti e a tutti i pericoli che reca con sè l'assetto di una tassa nuova, e alla fin fine non si avrebbe fatto altro che mutare lato ma non mutare dolore. Le imposte vecchie, anche se non sono penetrate nelle abitudini, sono sempre, a parità di condizioni, preferibili alle nuove, perchè hanno sempre il vantaggio, grazie alla loro elasticità, di espandersi in modo che chi vi soggiace indebitamente è in grado di rivalersene sugli altri.

Scartata l'idea di abolire interamente e senza dilazione la imposta sul macinato, mi rimane a considerare un altro concetto, quello della sua diminuzione. E qui ci si parano innanzi due proposte che diversificano essenzialmente nei loro principi e nei loro effetti; alludo alla proposta presentata dal ministro Doda di abolire per intero la tassa sui cereali inferiori e di scemare di un quarto quella sul frumento, ed alla proposta propugnata dall'Opposizione costituzionale di abolire la tassa sui grani inferiori e di serbare intatta quella sul frumento.

Io sono d'avviso che la prima debba essere respinta, perchè riuscirebbe praticamente di grande pregiudizio all'erario, e non recherebbe nessun sensibile sollievo al contribuente, che non vedrebbe nè scomparire nè scemare quelle ingiustizie e quelle vessazioni che accompagnano la percezione della tassa e che gli sono più gravi di questa.

Mi pare invece pienamente accettabile il disegno di abolire l'imposta sui grani inferiori. Sono d'avviso che questo provvedimento non compromette la tassa sulla macinazione del frumento, non perturbi il bilancio e quindi non disfacia il pareggio.

Alla perdita che farà l'erario di poco più di 20 milioni corrisponderà innanzi tutto una proporzionale diminuzione nelle spese di esazione dell'imposta. Il vuoto rimanente verrà facilmente riempito con una parte di quegli avanzi di cui si fece così bello l'ex ministro Doda, se, come giova sperare, non si risolveranno tutti in fumo; in ogni caso le economie nelle amministrazioni, tante volte promesse e mai effettuate, e qualche parsimonia nelle spese per lavori pubblici, specialmente se si tratti di lavori di assai dubbia produttività, offrirebbero agevolmente il mezzo di sopperire alla minore entrata del macinato, senza aggravare nuovamente la mano sul contribuente, la cui longanimità è pressochè esaurita.

Tutto ciò, tranquillando le giusta apprensioni di coloro che temono lo scompiglio del bilancio, consiglia l'abolizione del secondo palmento. Vi sono però, oltre a questo, delle ragioni che la reclamano imperiosamente; intendo dire le condizioni economiche e politiche della nostra popolazione meno agiata e specialmente delle nostre plebi rurali. Converrebbe essere ciechi e inumani per non accorgersi, che un profondo malessere le agita e le travaglia. Abbondano gl'indizii che appalesano questa condizione morbosa della nostra società; l'internazionalismo e l'emigrazione, che fanno ogni giorno vittime numerose e inconsapevoli, sono fenomeni sociali che ce ne forniscono la più dolorosa ed evidente riprova.

Io ammetto che le cause da cui procede un disagio così esteso e grave sieno d'indole varia e complessa; ma credo che nessuno dubiti, che la tassa del macinato sui grani inferiori contribuisca in grandissima parte a mantenerlo ed esacerbarlo. E' un fatto innegabile, che questa tassa colpisce quasi esclusivamente le classi meno abbienti, ed è un fatto altresì che le imperfezioni nei metodi con cui si riscuote sono tali, da rendere inevitabili vessazioni e ingiustizie che provocano i più legittimi rincrescimenti e urtano il senso morale dei contribuenti.

L'abolizione di questa tassa non avrà, io lo concedo di leggeri, una virtù taumaturgica; ma sarà però un rimedio molto efficace. Le popolazioni meno istrutte e meno ricche, che sogliono valutare la bontà del governo a misura delle gravezze a cui soggiacciono, apprezzeranno assai il sollievo che loro viene recato.

Si dileguerà in esse l'erronea e funesta prevenzione, che le classi dirigenti sieno intese a sfruttare lo Stato a loro esclusivo beneficio e non abbiano viscere per chi langue nella miseria, ed una corrente di gratitudine e di simpatia s'inizierà fra le varie classi sociali ed accelererà la loro assimilazione. Mitigati i dissidii e dissipati i sospetti, il progresso dell'istruzione e della moralità affretterà l'ingresso delle plebi nella società di coloro che sentono il dovere di tributare un culto alla patria e apprezzano l'immenso beneficio di averne una, grande e libera.

Non ignoro la obiezione che si move contro l'abolizione del secondo palmento, e non disconosco la importanza che ad essa comunemente si attribuisce. Si dice: l'abolizione del macinato sul frumentone sarebbe un'offesa al principio dell'eguaglianza, perchè le provincie meridionali, che non fanno uso di frumentone, non ne sentirebbero vantaggio di sorta. L'obiezione secondo me non regge affatto; è però speciosa e vale la pena di ribatterla.

Essa riposa sopra un falso concetto del principio di eguaglianza in materia d'imposta. Ogni abolizione o diminuzione di tasse esistenti produce effetti diversi nelle varie località di cui si compone lo Stato, e ciò sempre ed ovunque, ma specialmente dove le condizioni telluriche e quelle del clima e delle abitudini sono maggiormente varie da una provincia all'altra dello Stato. Chi pretendesse il contrario, chi corresse dietro all'ideale di un assoluta eguaglianza negli effetti derivanti dall'abolizione di un'imposta dovrebbe rinunciare al pensiero di levare e di correggere qualsiasi tassa esistente. Il suo ideale sarebbe praticamente impossibile.

La legge, per esempio, che recentemente esentava da un dazio di esportazione le frutta, i legumi, gli olii, come sarebbe stata giusta e attuabile dacchè i benefici che produrrebbe toccherebbero le sole provincie meridionali che esportano tali oggetti?

Ma si ammetta pure, per ipotesi, che non sia legittima nessuna modificazione di tasse esistenti, se i benefici che ne conseguono non si spandano in eguale misura in ogni spartimento dello Stato. Se regge questa teoria, deve reggere altresì, in buona logica, il principio, che non si possa istituire tasse nuove, se non a patto che i gravami che apportano sieno egualmente distribuiti in tutte le regioni dello Stato; e se così è, la istituzione dell'imposta sul macinato sarebbe stata la più flagrante violazione di questo principio. In fatti i settentrionali fanno uso di farine di frumentone, i meridionali, no; dunque i primi sentono più gravi gli effetti di questa imposta che non i secondi; anzi, precisamente, i primi pagano un'imposta che i secondi non pagano affatto. L'abolizione del secondo palmento non sarebbe, quindi, un privilegio favorevole, una offesa di principio di eguaglianza, ma la cessazione di un privilegio odioso, la restaurazione di quella eguaglianza che la legge sul macinato ha primamente manomesso.

Nè i meridionali avrebbero ragione di muovere lamenti. La Sicilia non paga l'imposta sul sale. Se questa imposta venisse abolita anche nel Continente, avrebbe essa diritto di lagnarsi? E se non lo ha, perchè ha diritto di farlo, se noi veniamo francati dall'imposta sulla macinazione del frumentone, di una imposta, cioè, ch'essa non paga?

Da tutto ciò risulta evidente, che l'abolizione del secondo palmento non è un'ingiustizia, a meno che non sia stata ingiustizia anche l'istituirlo, a meno che non sia stata ingiustizia anche l'aggravare i dazii sugli zuccheri e sul petrolio di cui noi settentrionali facciamo di gran lunga maggior consumo dei meridionali, a meno che non sia per essere estrema ingiustizia la legge proposta sulle nuove costruzioni ferroviarie, di cui noi sopporteremo il carico partecipando in minima parte ai vantaggi.

È facile presentire la obiezione che si farà al mio modo di ragionare, ma è facile altresì il mostrare com'essa sia vana. Si obietterà: Le Provincie del mezzogiorno non consumano, è vero, farine di frumentone, ma in cambio fanno maggior uso di quelle di frumento, sicchè, al trar dei conti, il loro contributo all'imposta sul macinato parifica il nostro.

Risponderò, in primo luogo, che ciò non è realmente esatto. Nel consumo alimentario dei meridionali entrano in molta parte le frutta e i legumi; ed in quello della Sicilia, in ispecialità, i ceci entrano per nove decimi; sui quali oggetti di consumo non si contribuisce certamente la imposta del macinato. In secondo luogo osserverò che fra la tassa sul frumento e quella sul granone corre, in pratica, un notevole divario. Quella si compenetra col prezzo delle farine e del pane e viene pagata dal consumatore senza accorgersene, questa invece si paga direttamente dal contribuente. La riscossione della prima, grazie allo stabilimento dei grandi mulini, si può fare in modo uniforme e regolare, mentre la riscossione della tassa sul frumentone non si effettua, nella condizione attuale dell'industria, senza inconvenienti e gravi disparità di trattamento.

Noterò infine, che le qualità più nutritive delle farine di frumento, il clima e le abitudini meridionali, autorizzano a credere, che il consumo di farine bianche non sia in quelle provincie in tale misura da compensare la loro astinenza dalle farine gialle.

Da questa diversa condizione di cose deriva la conseguenza, che l'imposta sul macinato, che a noi riesce gravissima, colà si sente assai mite e tollerabile. E n'è prova un indirizzo che alcuni Consigli comunali del mezzogiorno hanno diretto al Parlamento per incoraggiarlo a conservare il balzello. Io credo che questa iniziativa si possa spiegare fino a un certo punto coi sentimenti patriottici di quelle popolazioni e col loro zelo nel volere intatto il pareggio. Ma nelle altre provincie d'Italia si è egli imitato questo magnanimo esempio? Nella nostra Provincia a chi avrebbe retto il cuore di proporlo o di seguirlo?

Io ho finito, ma ora mi sorge uno scrupolo che mi preme dissipare. Mi avvenne più volte, parlandovi ora, di nominare meridionali e settentrionali. Vi accerto che lo feci a contraggenio, e che nessuna cosa mi recherebbe tanta pena come il dubbio che la mia parola avesse

potuto eccitare o lusingare spiriti regionalisti. Però mi rassicura un pensiero, e cioè che si farebbe grande e immeritato torto al patriottismo dei nostri fratelli del mezzogiorno, se si dubitasse un momento che potesse loro bastare l'animo d'immischiare in una modesta questione di finanza il più alto di tutti gl'interessi nazionali. Quanto è a noi, permettetemi ch'io parli in plurale, non faremo mai così incivile confusione, lo dico con profondo e immutabile convincimento. E siamo tanto risoluti in ciò, che vorremo meglio sostenere qualsiasi gravame e sagrificio anzichè soffrire che si allentino i legami che stringono il fascio dell'unità della patria.

Vi prego di accogliere il seguente ordine del giorno che ho l'onore di presentarvi:

« L'Associazione Costituzionale Friulana

affermando la necessità indiscutibile di mantenere il pareggio nel bilancio,

escludendo la possibilità di abolire presentemente e per intero la imposta sul macinato, e la opportunità di surrogarla con altre imposte,

fa voti perchè il Parlamento deliberi la immediata abolizione del macinato sui grani inferiori, ravvisando in questa deliberazione una misura reclamata dalle condizioni economiche e politiche della nostra popolazione meno agiata, ed un omaggio, anzichè un'offesa, al principio dell'eguaglianza di tutti avanti l'imposta,

ed esprime la fiducia che a supplire la minore entrata che proverrà da questa parziale abolizione, si provveda con severe economie nelle amministrazioni dello stato e con meno ingenti dispendi nei pubblici lavori ».

Questo Ordine del giorno, dopo breve discussione venne approvato all'unanimità.

Risposte votate dall'Associazione Costituzionale Friulana nell'Assemblea generale del 13 corrente ai Quesiti sulla riforma elettorale, proposti dall'Associazione Costituzionale Centrale, Quesiti già pubblicati nel nostro Giornale.

Risposta al quesito 1. La riforma elettorale non è desiderio vivo ed urgente delle popolazioni: le quali non hanno idea chiara e precisa dei limiti di tale riforma.

Risposta ai quesiti 2 e 3. La mancanza di coscienza in molti elettori dell'importanza del mandato legislativo, la non sostanziale diversità nei programmi governativi dei due partiti che fino ad oggi ressero le sorti del Paese, la difficoltà materiali di accedere alle urne, la astensione dal voto del partito conservatore cattolico, la mancanza di guarentigie alle minoranze di essere equamente rappresentate sono le cause principali per cui non pochi degli elettori politici si astengono dal dare il voto. L'Associazione poi opina che una conveniente riforma elettorale accrescerebbe la proporzione dei votanti rispetto agli inscritti, che prudenza politica e la diffusione innegabile di una maggiore coltura nazionale persuadono oramai di non ...pingere una riforma promessa perfino dal potere esecutivo.

Risposta al quesito 4. L'Associazione costituzionale opina che nelle odierne condizioni del popolo Italiano il suffragio universale non solo non darebbe alcuna garanzia di buone elezioni, ma apporterebbe gravi pericoli alla società, specialmente col rinforzare il partito anarchico e reazionario; col compromettere la serietà e indipendenza del voto; e sopratutto coll'abbassare il livello intellettuale e morale degli eletti.

Risposta al quesito 5. Il suffragio universale è pericoloso anche col temperamento della elezione a doppio grado.

Risposta al quesito 6. Ammesso il suffragio universale non si può giustificare l'esclusione degli illetterati, e d'altra parte il solo saper leggere e scrivere non è sufficiente garanzia di idoneità.

Risposta al quesito 7. L'Associazione non avrebbe in argomento proposte speciali a fare e si riserva nella risposta al quesito 8° di esporre le sue conclusioni relativamente alle limitazioni che si credono necessarie all'esercizio del diritto di voto.

Risposta al quesito 8. 1° Si ritiene utile l'abbassamento dell'età ad anni 21. 2° Non si crede conveniente diminuire il censo, ma si crede giusto parificare tutti i contribuenti di fronte al diritto di voto, impedendo però che le amministrazioni comunali possano aggravare le sovrimposte per iscopi elettorali. 3° Non si ritiene sufficiente garanzia la sola istruzione elementare, ma si richiede almeno la licenza di una scuola di istruzione secondaria od equiparata. Le professioni, impieghi ed industrie di capacità possono essere aumentate, estendendo per esempio il diritto elettorale anche ai segretari e maestri comunali, ma i requisiti che accordano tale diritto dovranno essere chiaramente determinati dalla legge.

Risposta al quesito 9. Si respinge la proposta perchè il criterio per l'elettorato politico è diverso da quello per l'elettorato amministrativo.

Risposta ai quesiti 10 e 11. L'Associazione opina che tra noi non è in nessun modo ammissibile la divisione degli elettori per ceti o categorie; e che di conseguenza niun Istituto o Corpo Morale abbia ad avere il diritto di nominare un Deputato.

Risposta al quesito 12. Doversi sull'esempio dell'Inghilterra escludere dalle liste elettorali tutti coloro che appartengono alle guardie doganali, di pubblica sicurezza e carcerarie, nonchè i soldati dell'esercito, fatta eccezione degli ufficiali che, salve le esigenze del servizio, avranno il diritto di votare nel Collegio a cui appartiene il Comune di loro domicilio.

Risposta al quesito 13. L'Associazione costituzionale esprime l'avviso che negli studii intesi a elaborare la nuova legge elettorale sia forza rinunciare alla speranza di trovare nella nostra storia politica concetti o congegni degni di essere imitati.

Risposta al quesito 14. L'Associazione manifesta il voto che lo scrutinio di lista rimanga assolutamente proscritto dalla nostra legislazione elettorale.

Risposta al quesito 15. Nella deplorata ipotesi che passi il principio dello *scrutinio di lista*, l'Associazione costituzionale è di parere che gli avversari di esso facciano opera affinchè i collegi da costituirsi possibilmente abbiano confini ristretti in guisa che ciaschedano di essi non elegga più di tre rappresentanti.

Risposta al quesito 16. L'Associazione Costituzionale ravvisando in ogni condizione richiesta per la eleggibilità dei deputati una restrizione alla libertà di scelta degli elettori, restrizione che torna superflua se il corpo elettorale è sano, e affatto inefficace s' è malato, esprime il voto che l' eleggibilità dei rappresentanti sia svincolata da qualsiasi condizione di capacità e di censo.

Risposta al quesito 17. L' Associazione Costituzionale non esita ad affermare che la nuova legge elettorale in omaggio alla giustizia e alla buona politica non può a meno di sancire il principio che riconosce alle minoranze il diritto di essere debitamente rappresentate.

Risposta al quesito 18. L'Associazione Costituzionale, tuttochè sia di parere che il sistema più razionale, e più efficace a guarentire la proporzionale rappresentanza delle minorità sia quello inventato da Hare, ciononostante, considerato che la sua novità e la sua originalità rendono molto incerta la sua adozione, esprime il voto che, abolito il collegio uninominale, si provveda alla rappresentanza delle minorità coll'istituire collegi a tre membri e coll' adottare il sistema del *voto limitato*.

Risposta al quesito 19. È conveniente che il numero dei deputati si conservi come sta.

Risposta al quesito 20. La circostrizione dei nove Collegi della Provincia di Udine non è da modificarsi.

Risposta al quesito 21. Il riparto del Collegio in sezioni deve essere determinato dalla legge con criterii precisi ad utile freno dei possibili abusi del potere esecutivo.

Risposta al quesito 22. L'Associazione pur non approvando tutte le incompatibilità sancite colla legge del maggio 1877 nè tutti i criteri a cui si è inspirata crede non esser il caso di portarvi per ora delle modificazioni per il motivo che detta legge è di data relativamente recente e perchè manca ogni esperienza pratica sulla legge stessa non ancora recata in atto.

Risposta al quesito 23. L'Associazione propone: 1. Che la presidenza del seggio elettorale sia tenuta da un membro della magistratura giudiziaria e in mancanza di questo ad un notajo delegato dell'Autorità Giudiziaria.

2. Che i quattro scrutatori sieno eletti come metodo del voto limitato.

Risposta al quesito 24. La vostra Commissione esprime il pensiero che non possa verificarsi l'ipotesi supposta e cioè che il Ministero rifiuti di accettare ogni maggiore cautela per assicurare la sincerità del voto e la lealtà dello scrutinio.

ITALIA

Roma. Si telegrafa da Roma 16 al *Secolo*: Si dice che il contrammiraglio Acton verrà nominato comandante della squadra permanente in sostituzione del vice-ammiraglio Saint-Bon. L'on. Tajani nel suo progetto di riforma dei Tribunali di commercio, farebbe di questi una sezione dei Tribunali correzionali. Tutti i membri del Circoli Barsanti di Umbertide, dietro il verdetto degiurati, furono assolti da tutte le imputazioni. È smentita ufficialmente la notizia che siansi vericati casi di peste in Macedonia e nell'Epiro. Le informazioni pervenute al governo recano che anche le condizioni della provincia di Astrakan sono notevolmente migliorate. Serra, presidente della Corte di appello di Cagliari, fu posto in disponibilità.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 16: Vengono accolte con diffidenza le notizie ottimiste che qualche giornale ha dato circa le trattative avviate per ricomporre la concordia nelle file della Sinistra. Fuora pare si oppongono gravi difficoltà alla vagheggiata riconciliazione dei sinistri. La Commissione del gruppo Cairoli incaricata di studiare e riferire circa il progetto per le spese militari si adunerà martedì venturo. Si dice che la maggioranza della Commissione sia favorevole all'approvazione delle spese, mentre la maggioranza dei membri del gruppo Cairoli è contraria al progetto dell'on. Ministro della guerra. All'on. Ferracciù, Ministro della marina, si attribuisce l'intendimento di rinviare ai dipartimenti o alla squadra gli ufficiali della marina che ora sono « comandati » al Ministero.

— Alcuni giornali italiani recano la notizia d'un Congresso che dovrebbe tenersi a Roma dal così detto *partito conservatore*, per pronunciarsi sull'intervento dei cattolici alle urne politiche. L'*Osservatore Romano* commenta questa notizia con le seguenti parole: « Checchè ne sia di questo Congresso intorno al quale nulla è venuto a nostra conoscenza, troviamo che si abusa stranamente della buona fede del pubblico facendo credere che le idee personali di coloro che avrebbero indetto il Congresso sono confortate dal suffragio più o meno esplicito di altissima autorità».

— Il progetto di legge sull'istruzione secondaria preparato dall'on. Coppino fonde, dicono, nei primi due anni del ginnasio la scuola tecnica, indugiando fino al terzo anno l'insegnamento del latino. Dal terzo anno innanzi avrebbero incominciamento gli studi classici, distaccandosi in istituto separato gli alunni che vogliono avviarsi per l'istituto tecnico.

— La *Gazz. Ufficiale* del 14 publica la situazione del Tesoro del 31 gennaio. Da quel prospetto rileviamo che in confronto del gennaio 1878 si introitarono 9,263,678,79 lire di meno e si pagarono lire 9,015,089,24 di più, ossia una differenza a scapito dell'erario di lire 18,278,768,03. Ecco delle cifre che dimostrano più di tante parole.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 16: Il governo si opporrebbe a che si comprendessero nell'amnistia i fatti dell'ottobre 1870, ma vi ammetterebbe i fatti di Marsiglia dell'aprile 1871. La Commissione decise di aggiungerne altri di posteriori. È assolutamente inesatto che Waddington sia sconfortato per le dimissioni date da alcuni ambasciatori; esso sta preparando un movimento diplomatico. Il governo approverebbe l'assegno di 100,000 franchi votato dal Municipio per soccorrere i reduci comunisti, a condizione che vengano distribuiti dall'amministrazione dell'assistenza pubblica. La *Lanterne* espulse Puissant suo redattore avendo scoperto che era un agente di polizia. Puissant collaborava anche nella *Révolution Française*. I bonapartisti, i realisti ed i clericali ordiscono intrighi per creare imbarazzi al governo repubblicano. Grévy e Lepère ministro d'agricoltura e commercio inaugurarono l'Esposizione agricola annuale nel Palazzo dell'Industria. Si studia il modo di ordinar la quarantene per le provenienze dall'Oriente, in modo che non ne abbiano pregiudizio le navi italiane, spagnuole ed austro-ungariche. Si ritiene che il progetto d'amnistia del governo sarà adottato con 280 voti. È probabile che parte della destra si astenga e parte voti per il progetto del governo.

— Ecco l'appello pubblicato dal Comitato parigino a favore dei comunardi amnistiati:

Ai nostri concittadini,

Fra i condannati restituiti a loro paese, ve ne ha che ritornano spossati da parecchi anni di sofferenze; altri perdettero in conseguenza della lunga assenza l'impiego che li faceva vivere. E duopo impedire che i primi muoiano per mancanza di assistenza, i secondi per mancanza di impiego. Per gli ammalati e gli invalidi, noi domandiamo del lavoro. E' questa una questione di umanità. Noi parliamo in nome della sventura: gli animi generosi ci comprenderanno.

Victor Hugo, Luis Blanc, H. Thulié, presidente del Consiglio municipale, *Mathé* presidente del Consiglio generale della Senna.

Seguono le firme di moltissimi senatori e deputati, fra cui il delegato Andrieux, il quale, fu nominato relatore della legge sull'amnistia, ed è contrario all'amnistia generale. Questa circostanza e le parole che si tratta di « una questione d'umanità » tolgono quasi ogni significato politico al citato appello.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 13) contiene: (Cont. e fine).

90. *Avviso d'asta.* Il 21 corr. nell'Ufficio Comunale di Pasian Schiavonesco si terrà un pubblico esperimento d'asta per deliberare al migliore offerente la costruzione del Cimitero di Blessano. L'asta sarà aperta sul dato di lire 3959.33.

91. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata dal fu Mattia Armellini di Aprato (Tarcento) ove decesse nel 16 settembre 1878, venne accettata in via beneficiaria dalla di lui vedova Luigia Mazzolini, per conto delle minorenni di lei figlie.

92. *Avviso di provvisorio deliberamento.* L'appalto per la provvista di 6000 quintali frumento nostrano pel Panificio Militare di Padova, e quintali 900 pel panificio militare di Udine, fu provvisoriamente deliberato a L. 27.43 il grano per Padova e 28.38 quello per Udine. Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sui detti prezzi, è scaduto presso la direzione di Commissariato militare in Padova alle ore 11 ant. del 17 corr.

93. *Convocazione di creditori.* Il sig. Giudice delegato agli atti del fallimento di Giovanni Nascimbeni orologiaio in Udine ha convocato per la verificazione dei rispettivi crediti nel fallimento medesimo i creditori aventi residenza nel Regno per il 7 aprile 1879, ed i creditori dimoranti in estero Stato per il 19 maggio detto anno.

94. *Atto di citazione.* Gli eredi di Osualdo Ciani fu Canciano morto in Ciconicco il 15 gennaio 1873 sono citati a comparire davanti al Tribunale di Udine il 1 maggio 1879 per ivi sentire ammettere la divisione dapprima in sette parti, e quindi la suddivisione di ciascuna settima parte fra i componenti le singole stirpi, a seconda del loro numero e qualità a termini di legge, della sostanza abbandonata dal detto Ciani, con nomina di Giudice delegato, notaio e perito per le osservazioni relative.

Dal Bollettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di dicembre 1878 ricaviamo i seguenti dati: Nel detto mese i nati furono 95, i morti 96. I matrimoni celebrati salirono a 16. Gli emigrati ammontarono a 32 e gli immigrati a 49. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1239 per le urbane diurne, di 307 per le rurali e di 855 per le serali e festive. Le cause trattate dal Giudice Conciliatore ascesero a 308, con 173 conciliazioni ottenute. 91 furono le contravvenzioni ai regolamenti municipali e di queste 83 definite con componimento.

Ai signori Dilettanti di musica il sig. *Luigi Barei* rende noto che i tanto applauditi *Ballabili*, che si eseguiscono dall' Orchestra del Teatro Minerva e da quella del Nazionale, *ridotti per pianoforte*, trovansi vendibili al suo Negozio, Via Cavour N. 14.

L'offelleria di Giuseppe Piccoli in via Mercatovecchio, fu ieri trasportata dal n. 31 al n. 11 sotto lo stesso porticato. La proprietaria, che tenne sempre provveduto il suo negozio di scelte paste e dolci, spera che le verrà continuato il pubblico favore, assicurando che nulla verrà da lei trascurato per sempre più meritarselo, sia per la squisitezza dei generi, come per la discretezza nei prezzi.

Incendio. La sera del 9 in Timau, Frazione di Paluzza, (Tolmezzo) e nello stabile dei fratelli Primus si sviluppò casualmente il fuoco, ma per i pronti soccorsi venne domato e spento senza che siansi avuti danni.

Ferimenti. In Dilignidis (Socchieve) certa S. S. venne assalita, sulla pubblica via, dal suo compaesano S. T. e dal medesimo percossa col calcio di una pistola carica. Riportò quindi una ferita alla testa, non molto grave.

Al falegname P. P. di Cercivento, mentre restituivasi alla sua abitazione, venne da mano ignota scagliato un sasso, pel quale ebbe una ferita alla testa.

In Comune di Paularo i possidenti G. E. e S. G. vennero fra loro a diverbio, per futili motivi, e, dalle parole passati alle vie di fatto, il primo percuoteva, con una sedia, il suo avversario, causandogli una ferita al capo guaribile in 6 giorni.

Tra i villici P. D. e P. G. di Paluzza sorse una rissa, ed il primo ebbe un colpo di ronca alla guancia destra che gli aperse una ferita guaribile in 5 giorni.

Oggetti di furtiva provenienza. Nel giorno 26 p. p. novembre venne, per urgenti sospetti di aver derubato diversi oggetti dai bagagli dei viaggiatori, arrestato il capo conduttore stazionante in Bressanone, Adamo Walter, e nella perquisizione subito al di costui domicilio praticata si rinvenne una grande quantità di oggetti preziosi, incisioni, stampe, libri, oggetti di ottica, di galanteria, lingeria, abiti, stoffe, calzature, cravatte, fascie e finalmente carte di credito e di valore, monete moderne ed antiche, banco-note e medaglie commemorative. Si tratta di oggetti evidentemente di provenienza furtiva dei quali occorre riconoscere i diversi proprietari non essendo stato possibile ottenere in proposito alcuna confessione dall'arrestato, che non seppe però fornire alcuna attendibile giustificazione.

Siccome il suddetto capoconduttore faceva da ultimo il servizio sul tronco Kufstein-Ala-Verona e precisamente dal 25 settembre 1872 in poi, non sarebbe difficile che alcuno dei derubati viaggiatori appartenesse a questa Provincia.

Egli è perciò che si rende pubblica la cosa, perchè gli interessati possano averne norma onde eventualmente ricuperare i loro effetti derubati che si trovano presso il Tribunale Provinciale di Insbruck, dirigendosi all'uopo per le relative pratiche e per maggiori schiarimenti all' Ufficio di P. S. presso questa Prefettura che tiene descrizione dettagliata degli oggetti sequestrati.

Furto. La notte dal 13 al 14 andante ignoti ladri, dopo di aver scalato il muro di cinta dell'orto attiguo alle Scuole Tecniche di qui, entrarono nelle medesime per una finestra che apersero mandando in pezzi una lastra, e quindi, scassinando più tavoli, riuscirono ad asportare circa L. 300 in Biglietti di B. N. che trovavansi nella stanza della Direzione e che rappresentavano tasse scolastiche. L'Autorità investiga.

Grande Veglione mascherato in Cividale. Nelle sale dell'Albergo del Friuli, splendidamente addobbate ed illuminate, la sera di Giovedì grasso 20 febbraio alle ore 10 avrà luogo, a beneficio del Giardino Infantile, un gran Veglione mascherato, con due premi di valore, l'uno alla maschera più elegante, l'altro alla mascherata più numerosa e di buon gusto. Un giurì conferirà i due premi alle ore 2 ant. Prezzi: Ingresso cent. 50, nastro pel ballo L. 3.

La Società «Concordia» in Tarcento offre questa sera un ballo ai suoi Soci.

Ringraziamenti.

La famiglia del defunto *Zambelli Alessandro* di Tommaso, oltremodo commossa, porge i più vivi ringraziamenti alle Autorità di Feletto Umberto, ai comunisti e frazionisti e agli amici, che ac-

compagnarono la salma del suo caro estinto all'ultima dimora.

Feletto Umberto 18 febbraio 1879.

— Al medico chirurgo Chiap dott. Giuseppe, il sottoscritto si sente in dovere di rendere pubblicamente onore, esternandogli i più vivi ringraziamenti per le assidue cure prestate a due suoi teneri figli, affetti da grave angina difterica, ridonandoli a perfetta salute, coadjuvato dal collega medico Ciani.

Udine, 18 febbraio 1878.

In segno di riconoscenza
Florio Picottini.

Ieri sera alle ore 10 rendeva la bell'anima a Dio **D'Agostino Regina**, moglie ad Eusebio Brida, munita dei conforti religiosi. Fu moglie affettuosissima, madre impareggiabile. Il marito ed i figli addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio il 19 alle ore 9 ant.

Udine 18 febbraio 1879.

CORRIERE DEL MATTINO

Da una lettera privata da Salonicco, l' *Indipendente* apprende che in quella città si considera ormai come cosa certa e prossima la occupazione austriaca. Gli agenti consolari austro-ungarici e numerosi emissari fanno attiva propaganda e si adoperano alacremente a spianare la via alle truppe imperiali. La popolazione in generale si mantiene indifferente e giudica l'occupazione come un fatto già stabilito, la cui effettuazione sarà quistione di breve tempo. In quanto ai mussulmani sono sempre dominati dal tradizionale loro fatalismo, ed anch'essi impassibili attendono l'avvenimento, ritenuto sicuro ed inevitabile.

— Il ministro di grazia e giustizia studia una riforma nella costituzione dei tribunali di commercio, quella cioè di sostituirli, aggiungendo una terza sezione, ai tribunali di prima istanza. Questa terza sezione che si chiamerebbe commerciale, sarebbe composta di tre magistrati e due giudici civili. (*Pungolo*).

— Si ritiene che le disposizioni prese da Leone XIII per togliere l'assegno agli Arcivescovi ed ai Vescovi senza *exequatur*, contengano una tacita facoltà di domandare l'*exequatur*. La *Nazione* dice che giunsero al ministro dei culti domande a questo proposito.

— L'onorevole ministro dei lavori pubblici presenterà al Parlamento un progetto di legge per la riduzione delle tariffe postali. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 15. La *Corr. Pol.* ha da Costantinopoli, 14; Totleben annunzia a Reuf pascià a Adrianopoli, che lo sgombro sarà completamente finito pel 9 marzo. Il principe del Montenegro diresse al Sultano un telegramma, nel quale esterna la speranza che in avvenire verranno conservati vicendevoli buoni rapporti.

Berlino 17. Al banchetto parlamentare, dato da Bismarck, assistevano 35 deputati. Bismarck respinse con indignazione la taccia di reazionario, e parlando delle quistioni riflettenti la politica commerciale doganale, difese le nuove idee adottate dal governo.

Belgrado 17. Circa cinquanta ufficiali serbi diedero le' loro dimissioni ed escono dalle file dell'esercito per porsi a disposizione del generale Cernajeff, il quale ha in pensiero di promuovere la insurrezione nella Rumelia orientale e nella Macedonia. Viene fatta a tale scopo numerosa incetta di cavalli.

Roma 16. E' prematura la notizia dei giornali tedeschi che sia già stato concluso un accordo fra il Vaticano e la Germania; vero è soltanto che il governo tedesco riconobbe la giustezza di alcune proposte del Vaticano e le accettò in massima. Ora si tratta che il Vaticano ceda a sua volta. Pel caso non sorga alcun nuovo incidente, il componimento potrebbe essere firmato verso la metà di marzo.

Berlino 16. L'imperatore s'interessa molto al disastro alle fonti termali di Teplız e chiese informazioni dirette. Qui regna il tifo.

Londra 16. Il colonnello Pearson a Ekore ha riportato una vittoria sui Zulu. Natal è libera.

Parigi 26. Grèvy, ricevendo, il Consiglio municipale di Parigi, consigliò prudenza e moderazione; disse che le grandi città sono affezionatissime alla Repubblica, ma il resto della popolazione è facile a sgomentarsi; trattasi di conservare la Repubblica, gia perduta tre volte. Gambetta, ricevendo i delegati dell'antico Comitato elettorale di Belleville, disse che la Repubblica è attualmente fondata; rimane ora a farle dare i suoi frutti; bisogna quindi continuare ad essere uomini saggi, di buon senso e di opportunità. Oggi al Castello d'Eau vi fu una riunione di liberi scambisti. Jules Simon, con un discorso applauditissimo, sostenne il libero scambio. Il generale Bremond, conservatore, fu eletto senatore nella Charente.

Londra 17. Lo *Standard* ha da Berlino: Salato, al pranzo parlamentare, Bismarck dichiarò che la pace col Vaticano non si concluderà così presto come credesi dal pubblico. Il *Morning Post* ha da Berlino: Il trattato definitivo russo-turco si sottoporrà alle Potenze dopo le ratifiche. Il *Times* ha da Vienna: E' probabile che le Potenze consiglino la Rumenia a ritirare le truppe a due chilometri da Silistria.

Genova 17. Risultato dell'elezione d'Albenga: Votanti 1740; Berio ebbe voti 861, Castagnola 528, Rolandi 302, Daste 10; nulli 39. Ballottaggio fra Berio e Castagnola.

Vienna 17. Ieri, sotto la presidenza dell'Imperatore, si tenne una conferenza di ministri comuni alla quale, oltre i ministri comuni, assistettero i ministri austriaci Stremayr e Pretis e gli ungheresi Szapary e Wenckheim. Fu deliberato di convocare le Delegazioni a Pest pel 27 febbraio.

Pietroburgo 16. Il generale Melikoff annunzia che ambedue le persone morte a Kammenyja non soggiacquero a morbo epidemico. Non avvenero ulteriori casi nè di malattia nè di morte.

ULTIME NOTIZIE

Roma 17. (Senato del Regno). Approvasi il progetto per la proroga del termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Firenze.

Approvasi il progetto e la Convenzione pel reciproco trattamento daziario fra Italia e Francia. Si discute poscia il progetto di legge pel bilancio di prima previsione delle spese pel Ministero degli esteri.

— (Camera dei deputati). Comunicasi una lettera di Meyer che si dimette: la Camera, dietro proposta di Mussi Giuseppe, non accetta la rinunzia e gli accorda invece un congedo di tre mesi.

Proseguesi la discussione dei capitoli rimanenti del bilancio del Ministero dell' interno. Essi vengono approvati dopo raccomandazioni di Cavallentto per restauri negli archivi di Stato di Venezia e di Genova, di Cencelli per migliorare la sistemazione dei locali carcerarij in Velletri ed in Roma, e di Serafini. Trevisani Giuseppe, e Carbonelli per altre opere straordinarie, alle quali istanze il ministro Depretis risponde promettendo i maggiori provvedimenti possibili, o per legge speciale, o nei capitoli del bilancio definitivo.

Si approva poi la stanziamento complessivo del bilancio in L. 54,932,704.

Si differisce a domani lo scrutinio segreto su questo bilancio.

Sperino svolge una interpellanza al ministro dei lavori pubblici per eccitare il Governo a promuovere quanto più potrà l'industria nazionale, e migliorare per essa le condizioni della classe operaia. Ragiona a lungo sulla situazione degli industriali e degli operai presentemente compromessi, quelli nei loro interessi, questi miseri e malcontenti. Riconosce che da qualche tempo il governo dà lavoro e ne promette, non quanto basta però e non quanto potrebbe e dovrebbe, perocchè la massima parte delle ordinazioni dei lavori governativi venga tuttavia commessa all'estero,

Il Ministro Mezzanotte corregge anzitutto l'asserzione del preopinante dimostrando che buona parte delle provvigioni occorrenti al Governo viene commessa all'industria nazionale e una maggior parte ne potrebbe dare se potesse corrispondere ai bisogni. Confida che, fra breve andare, anche i nostri stabilimenti industriali si troveranno in grado di bastare a qualunque opera che il Governo abbia bisogno di affidare loro, e sarà esso pel primo lieto di farlo.

Sperino ringrazia e si associa alle speranze del ministro.

Sono poscia prese in considerazione due proposte di legge (verso le quali però il ministro Taiani fa riserve) di Della Rocca e Napodano per aggregazione del Comune di Boscoreale al Mandamento di Bosco Trecase e la costituzione in Mandamento del Comune di Resina.

Determinandosi di discutere domani il progetto di legge per la proroga dell'Esercizio Provvisorio del bilancio dell'entrata e dei bilanci della spesa per alcuni Ministeri, incomincia la discussione del bilancio del Ministero della Guerra, a cui riferisconsi le interpellanze ed interrogazioni di Corvetto, Marselli, Manfrin, Ungaro e Fabris.

Vengono svolte le due prime.

Corvetto deplora le anomalie che notansi in diversi gradi dell'esercito occupati spesso, in conseguenza della prima costituzione di questo, da ufficiali della stessa età nei superiori come negli inferiori. Lamenta la lentezza ed il ristagno nell'avanzamento della carriera, che cominciasi a manifestare e che sembra maggiormente si verificherà con danno gravissimo dell'esercito, se non trovasi modo efficace a rimediarvi. Eccita pertanto il Ministero a migliorare i quadri dell'esercito permanente e ad accelerare la carriera degli ufficiali dell'esercito attivo, migliorandone il trattamento conforme alle loro speranze, e provvedendo perchè sia poi loro accordato un più conveniente trattamento di riposo.

Marselli domanda al Ministro della guerra come intenda di rendere duratura e fiorente l'utilissima anzi necessaria Scuola di guerra, la cui istituzione crede debba ormai essere rafforzata con nuovi e più larghi elementi. Espone i suoi concetti in proposito al rinnovamento di detta scuola, come pure in proposito alle riforme che reputa indispensabile di introdurre nei quadri e nell'ordinamento nell'esercito.

Il Ministro Mazè risponde ammettendo con Corvetto lo stato di marasma nel corpo degli ufficiali coi gradi minori per la soverchia lentezza del loro avanzamento e promette di studiare e proporre sollecitamente gli opportuni rimedi. Riconosce con Marselli che la scuola di guerra abbisogna di più larga base ed accingesi a dargliela. Non conviene con esso che la scuola trovisi in decadenza, ma crede che essa giovi molto più di quanto opinasi. Dichiara pertanto che preoccupandosi delle cose esposte accetta di studiare e fare studiare le questioni relative alle scuole militari ed al ringiovinimento dei quadri dell' Esercito sperando di non indugiare troppo nel presentare al Parlamento il risultato dei suoi studi.

Corvetto e Marselli chiamansi soddisfatti.

Vienna 17. I negoziati pel Trattato di commercio definitivo fra Austria e Serbia incominceranno prossimamente.

Parigi 17. Nel ballottaggio dei dipartimenti di Vaud e dell'Alta Loira, i due candidati repubblicani Bosa e Binachon rimasero eletti.

Filippopoli 16. La Commissione europea continuò ieri la discussione del programma per la riorganizzazione della Rumelia. La discussione del quinto capitolo è quasi terminata. Il commissario francese presentò il capitolo 6 sulla amministrazione civile. Avvennero disordini a Shirpan Assembramenti tumultuosi si opposero al lavoro dell'ispettore delle contribuzioni. Il governatore di Filippopoli spedì truppe che ristabilirono l'ordine.

Vienna 17. Sono annunciate le trattative col delegato serbo pell'adesione della Serbia alle decisioni della Commissione di Vienna contro la peste.

Berlino 17. *Reichstag*. Il governo domandò l' autorizzazione a procedere in via giudiziaria contro Fritzsche per contravvenzione alla legge sui socialisti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 15 febbraio*. Nessuna variazione si ebbe nella scorsa ottava. Continuò l'atonia negli affari e la debolezza nei prezzi.

Grani. *Torino 15 febbraio*. I grani continuano calmi con pochissimi affari. Meliga ed avena stazionarie, segala sempre sostenuta con domande di qualità fine; in riso nessuna variazione. Grano da l. 26.50 a 30 per quintale, meliga da l. 15.25 a 17, segala da l. 19.50 a 20.50, avena da l. 18.50 a 19.75, riso bianco da l. 36.50 a 40.50; riso ed avena fuori dazio.

Vini. *Genova 15 febbraio*. Giunsero in settimana diversi carichi dalla Sicilia. Richieste regolari e con prezzi anche di favore, specialmente nelle qualità secondarie, praticando per lo Scoglietti prima da L. 29 a 30. Risposto da L. 18 a 20. Napoli da L. 22 a 23, il tutto per ettolitro in botti originali sul Ponte.

Petroli. *Genova 15 febbraio*. Malgrado il sostegno delle piazze americane, da noi s'ebbe in settimana il ribasso da l a 2 0[0. I prezzi fatti furono per consegna giugno N. 5000 casse a L. 27.25 a 27 il quintale; casse 3000 pronto da L. 26.75 a 26.25; e barili 800 da L. 26.75 a 26.50, tara 20 0[0 schiavo dazio. Oggi i venditori sono più riserbati.

Olii. *Genova 15 febbraio*. Nessuna attività negli affari, poche operazioni pei bisogni locali, prezzi ben sostenuti. Si vendettero chilog. 4000 R. P. lavati da L. 70 a 73, 4500 Toscani 1[2 fini da 128 a 136, 4000 Sardegna mang. e mezzo fini nuovi da L. 130 a 143, 6000 Bari N. 1 da L. 135 a 145. 6000 Susa e Monastero da L. 104 a 114 al quint.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 15 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.50	a L. 20.15
Granoturco	»	» 10.40	» 11.10
Segala	»	» 12.15	» 12.50
Lupini	»	» 7 35	» 7.70
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 8.50	» —.—
Saraceno	»	» 15.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 25.—	» —.—
« di pianura	»	» 18.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
« da pilare	»	» 15.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.65	» 6.40
Castagne	»	» 5.—	» 6 50

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	731.7	732.0	734.4
Umidità relativa . . .	83	70	87
Stato del Cielo . . .	pioggia	misto	misto
Acqua cadente. . . .	22.8	3.5	—
Vento (direzione . .	N.E.	S.	calma
(velocità chil. .	5	1	0
Termometro centigrado	4.0	7.9	5.0

Temperatura (massima 9.0
(minima 3.6

Temperatura minima all'aperto 3.0

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.80	a L. 80.90
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 82.95	„ 83.05

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.14	a L. 22.16
Bancanote austriache	„ 237.75	„ 238.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	—

TRIESTE 17 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.54	5.55
Da 20 franchi	„	9.31	9.32
Sovrane inglesi	„	11.72	11.74
Lire turche	„	10.57	10.59
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.—	—.—
idem da 1[4 di f.	„	—.—	—.—

VIENNA dal 15 al 17 febbraio

Rendita in carta	fior.	62.40	62.40
„ in argento	„	63.20	63.35
„ in oro	„	75.10	75.15
Prestito del 1860	„	114.50	114.20
Azioni della Banca nazionale	„	797.	791.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	220.70	220.10
Londra per 10 lire stert.	„	116.90	116.85
Argento	„	100.—	—.
Da 20 franchi	„	9.33	9.23
Zecchini	„	5.57	5.57
100 marche imperiali	„	57.60	57.55

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Chiusaforte - ore 9.05 ant. „ 2.15 pom. „ 8.20 pom. | *per Chiusaforte* - ore 7.— ant. 3.05 pom 6. — pom

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 147. VIII. 1 pubbl.

Municipio di Polcenigo

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 10 marzo 1879, resta aperto il concorso al posto di maestra dell[a] scuola elementare minore femminile nel Capoluogo Polcenigo con l'annuo stipendio di L. 500 pagabili in dodicesimi postecipati partendo dal mese che incomincierà l'insegnamento.

La nomina sarà fatta a termini di Legge, e le aspiranti dovranno concorrere tanto al posto di Polcenigo come a quello di risulta delle frazioni di Coltura e San Giovanni, a cui va annesso lo stipendio di annue L. 400.

Quantunque la scuola sia minore sarà preferita l'aspirante, che avrà una patente di grado superiore, perchè funzionerà da Direttrice delle altre scuole.

Dal Municipio di Polcenigo, il 17 febbraio 1879.

Il Sindaco
Zaro dott. Pietro.

ELISIR — DIECI — ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1/2 litro	» **1.25**
» da 1/5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

SOCIETA'
per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

COLLA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, occ.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbaro andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suo' avvisi può ricorrere ad esso.

SOCIETA'
Bacologica Torinese

C. Ferreri e ing. Pellegrino.

Distribuzione e vendita **Cartoni seme bachi originari Giapponesi.**

Achita-Simamura - Mogami - Janagava-Jonesana - Vuedda.

Presso **C. Piazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

CIRCOLARE.

Nell'Agenzia del nobile signor **Barone Ferdinando Bianchi** in Mogliano-Veneto, trovansi vendibili per la prossima primavera i seguenti Vitigni: 12000 **Barbatelle Borgogna Nero** d'anni 2 a Lire 45 il Migliaio. 15000 dette d'anni 1 a Lire 40 — 10000 dette **Raboso di Piave** d'anni 1 a Lire 20. 20000 **Magliuoli Borgogna Nero** a Lire 8 il Migliaio — 15000 detti **Raboso di Piave** a Lire 5 — 5000 detti **Riessling italiano bianco (Welschriessling)** a Lire 12 — 5000 detti **Chasselas bianco e rosso** a Lire 15.

Le commissioni saranno fatte all'Agenzia del suddetto Signore ed il genere sarà posto franco alla stazione di Mogliano.

Gennaio, 1879.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica, e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

Seme Bachi Cellulare Selezionato
A BOZZOLO VERDE GARANTITO A ZERO D'INFEZIONE

della Società Bacologica

A. GUARNERI e T. GALMOZZI
CREMONA

con studio sotto il Portico del Vescovato.

Circolari e Programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca. Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto. Si cercano Rappresentanti. *Inutile presentarsi senza buone referenze.*

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa; giovano nella Tisi incipiente nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di egato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

INIEZIONE AL CATRAME
del Chimico Farmacista
C. PANERAJ.

È un leggiero astringente velevole a guarire la Gonorrea (*Scolo*) recente e cronica senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle *Iniezioni caustiche* che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1.50 la bottiglia.

150 Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un'opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Panerai.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — **Pordenone**, Roviglio Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemona** alla Farmacia Billiani Luigi — **Artegna**, Astolfo Giuseppe.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci